

# L'illusione dell'amore chimico

di **Adriana Bazzi**

Non dormono e non mangiano per ore e giorni (anche tre): fanno solo sesso, con l'aiuto di psicofarmaci e droghe (illegali). È la moda del «chemsex», il sesso chimico, nata fra gli omosessuali maschi, ma che si sta diffondendo nella popolazione etero. Non è soltanto un fenomeno sociologico: sta diventando un problema sanitario, almeno in Gran Bretagna. Ecco perché ne parla la rivista scientifica *British Medical Journal* (Bmj) che si chiede: «Che cos'è il chemsex e perché è un problema?».

La questione è che gli «adep-ti» hanno, in media, cinque partner per ogni «sex session» (maratone del sesso) e spesso non usano protezioni (leggi: preservativo): così rischiano infezioni, soprattutto quelle da

## Droghe

In Gran Bretagna sta diventando un problema come l'uso di eroina e cocaina

Hiv e da epatite C. E gravidanze indesiderate. Per non parlare dei disturbi psichici correlati, appunto, all'uso di droghe.

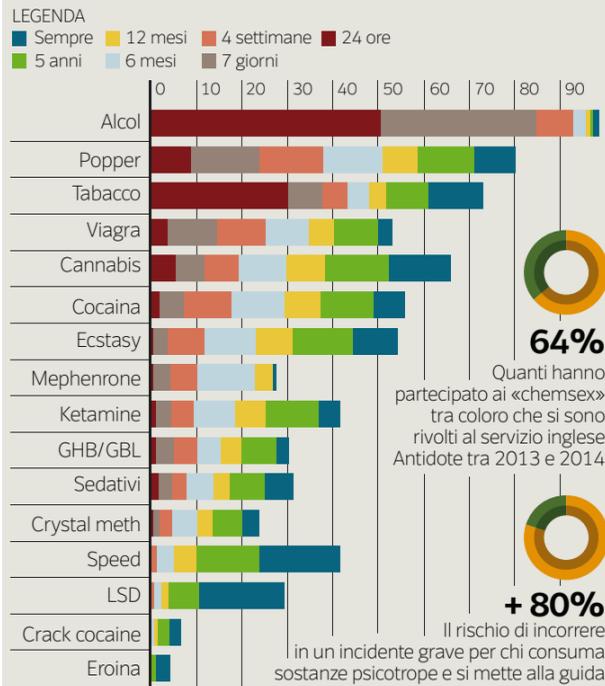
Ma quali sono queste sostanze? La scelta è molto ampia. Ci sono il mefedrone e le amfetamine cristallizzate che funzionano come stimolanti: provocano euforia ed eccitamento sessuale (ma anche aumento della frequenza cardiaca e della pressione arteriosa). E ci sono il Ghb (gamma-idrossibutirrato) e il Gbl (gamma-butilolattone) che tolgono i freni inibitori (sono molto potenti) e per di più hanno un leggero effetto anestetico. Molti di questi prodotti si assumono per vena, cioè con un'iniezione (come si fa con l'eroina). Antidote, una società inglese che a Londra fornisce farmaci alle persone Lgbt (sigla che raggruppa gay, lesbiche, bisessuali, transgender) con problemi di dipendenza, dichiara che il 64% di chi richiede i suoi prodotti, li ha utilizzati in «sex session» nel 2013-2014.

Chi usa questi psicofarmaci/droghe (secondo qualche piccola indagine condotta in Gran Bretagna e riportata dal Bmj) è entusiasta: cancellano le inibizioni, aumentano il piacere, allontanano i pensieri negativi, come la perdita dell'autostima

## I numeri

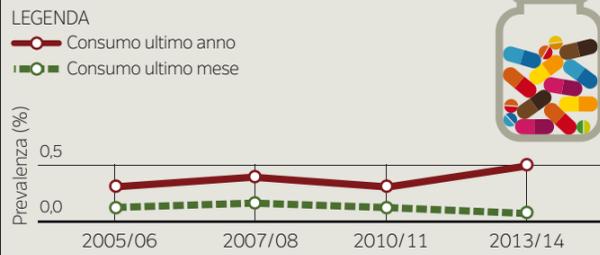
### A Londra

L'uso di droghe secondo uno studio condotto tra gay e bisessuali nei quartieri londinesi di Lambeth, Southwark e Lewisham (dati in %)



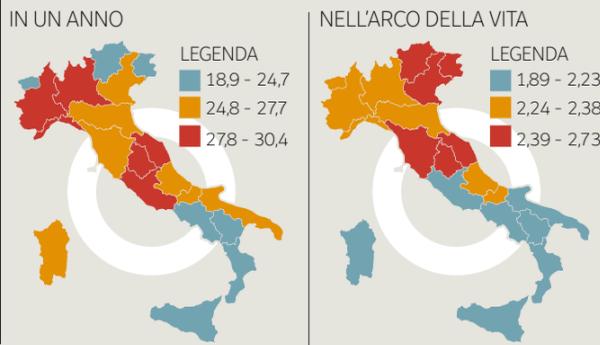
### In Italia

Il consumo di stimolanti nella fascia d'età 15-64 anni



### Tra i giovani

Le stime di prevalenza degli studenti italiani che hanno consumato almeno una sostanza illegale o sconosciuta nella vita nel 2014 (dati in %)



Fonte: The Chemsex Study; Relazione annuale al Parlamento su droga e dipendenze 2015

d'Arco

## Psicofarmaci, stimolanti e droghe per eliminare i freni inibitori, non stancarsi e aumentare il desiderio. L'allarme dei medici: più infezioni, gravidanze indesiderate e dipendenze

e della fiducia in se stessi, e creano un desiderio di rapporto — sessuale — immediato con gli altri.

La moda è partita, appunto, nella comunità gay maschile (fin dall'inizio dell'epidemia di Aids — negli anni Ottanta — alcune sostanze allora utilizzate per aumentare il piacere ses-

suale avevano come effetto collaterale quello di ridurre le difese immunitarie: così hanno permesso al virus Hiv di diffondersi). Che, notano gli esperti, fa tendenza. Adesso il *binge sex*, il sesso compulsivo da abbuffata, ha superato questi confini. E sembra, appunto, assumere i connotati di un fenomeno

sociologico che interessa anche gli etero e ha molte analogie con il *binge drinking*, l'ubriacatura del fine settimana, e il *binge eating*, di chi si ingozza con il cibo di sera o di notte davanti al frigorifero. Probabilmente per calmare stress troppo elevati. Il *binge sex* non ha nulla a che fare con quello estremo, ma lasciamo la questione ai commentatori.

Il chemsex allarma i servizi sanitari inglesi. Loro dicono: siamo abituati a gestire i problemi di dipendenza dall'alcol, da eroina e da cocaina, ma non abbiamo strumenti per affrontare la «bulimia da sesso». Che ha come conseguenze, tra le altre cose, il rischio di malattie infettive: la sifilide, che sta ritornando, o il papillomavirus, che provoca il tumore alla cervice uterina.

Quando i «losing days» — le persone dei «giorni perduti» nelle maratone sessuali — si presentano ai servizi medici è spesso tardi per intervenire o per gestire eventuali infezioni da Hiv (oggi si sa che bisogna somministrare subito i farmaci per evitare il peggio).

Gli inglesi hanno chiaro il problema e ne stanno discutendo. Un campanello d'allarme anche per noi.

**2,1**

Milioni

I consumatori di ecstasy in Europa

**4,8**

Milioni

Le pasticche di ecstasy sequestrate in Ue

**1,36**

Per cento

I ragazzi italiani che usano anfetamine o ecstasy

### Le sostanze proibite più note

#### Ghb

Nota come droga dello stupro o ecstasy liquida, viene aggiunta nei drink perché è insapore e incolore. Chi la beve, poi non ricorda nulla di quanto accade. Unita all'alcol può portare al coma

#### Crystal meth

Una anfetamina sintetica che si assume sotto forma di cristalli inalandola, fumandola o iniettandola. Euforizzante, toglie il senso di fame, sete e stanchezza e allenta i freni inibitori

#### Mefedrone

Chiamata anche 4MMC, Meow Meow o 'M-Cat, ha effetti simili all'ecstasy. In dosi elevate può causare allucinazioni. Sintetizzata nel 1929, si è però diffusa negli anni 2000

## Sospesi per i video dei prof messi in Rete. Genitori contro la preside. Puniti 22 studenti torinesi. I parenti insorgono: troppa severità e privacy violata. La dirigente: serve per educarli

**TORINO** Professori messi alla berlina su WhatsApp e Instagram, come nella sit-com televisiva «Victorius», contesa tra Rai Gulp e Boing (Mediaset) e diventata una trasmissione cult per gli adolescenti. Nella scuola media statale «Mario Costa» di San Francesco al Campo (Torino), contrariamente a quanto avviene nella fiction tv, per ventidue allievi i provvedimenti disciplinari sono caduti a pioggia. Punizioni decise dal dirigente scolastico Adriana Veiluva, ma poco gradite ai genitori dei registi in erba.

A far emergere il caso, che risale a metà ottobre, è stato uno dei docenti che, accortosi di al-

cuni studenti che lo deridevano, ha sequestrato il telefonino che avevano tra le mani. Dal controllo dei cellulari sono emersi vari filmati e immagini corredate da commenti canzo-

natori dei ragazzi, proprio come nelle puntate di «Victorius». Alcune ragazze hanno anche postato una foto scattata nello spogliatoio della palestra della scuola. Dei 22 alunni, tut-

ti tra gli 11 e i 15 anni, otto sono stati sospesi per un giorno, mentre gli altri saranno obbligati a frequentare un corso sui comportamenti da tenere in classe. Nel frattempo sono stati

**1**

Giorno

la sospensione imposta a otto dei ventidue ragazzi coinvolti. Gli altri sono solo stati allontanati dalla loro classe temporaneamente

informati i carabinieri, il sindaco e, soprattutto, i genitori.

Sono stati questi ultimi, però, a non gradire i provvedimenti disciplinari. Alcuni di loro contestano l'arbitrarietà del sequestro dei telefonini e, ancora di più, di visionarne i contenuti; altri si sarebbero lamentati soltanto per non essere stati avvisati prima della sospensione dei figli. «C'è stata un'assemblea e tutti sono stati avvertiti — ha ribattuto la preside —. La sospensione? Siamo convinti sia un percorso di consapevolezza e corresponsabilità educativa».

**M. Bar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'esempio

L'errore (consueto) di allearsi con i propri figli

di **Orsola Riva**

**E**i genitori? Invece che con i ragazzi se la prendono con la preside. Niente di nuovo. E poiché le ramanzine ormai non si usano più, ci rimettiamo alle parole di un uomo saggio. «Una volta, ero in quarta elementare e avevo detto una brutta parola alla maestra. Lei chiamò

mia madre che mi disse di chiederle scusa. Lo fece con dolcezza. Ma poi a casa c'è stato il secondo capitolo. Oggi, se capitasse una cosa del genere, il genitore andrebbe a rimproverare la maestra...». Quel bambino si chiamava Jorge, Jorge Mario Bergoglio. © RIPRODUZIONE RISERVATA